

► Oggi salve solo le emergenze

La sanità si ferma per sciopero



Oggi è la giornata di protesta dei medici marchigiani

Ancona

Sciopero oggi dei dirigenti medici, veterinari e sanitari delle Marche. La protesta, che interessa oltre 2.000 dirigenti, bloccherà tutta l'attività programmata. Salve solo le emergenze. Aderiscono Aaroi-Emac, Anpo, Cgil medici, Cimo-Asmd, Fassid, Fesmed, Fvm, Uil medici, Aupi, Sinafo.

Buroni A pagina 2

La mappa del blocco



Annullati tutti gli interventi e i ricoveri programmati



Viene sospesa l'attività veterinaria di certificazioni delle carni



Annullate tutte le visite ambulatoriali tramite Cup



Come da legge, sono garantite solo le emergenze-urgenze



Le farmacie ospedaliere chiudono i battenti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



“Sì alla riorganizzazione, no al metodo”

Oggi i medici della regione incrociano le braccia. Morelli della Cimo: “Salve sole le emergenze”

LA SANITA' ROVENTE

FEDERICA BURONI

Ancona

Medici in sciopero oggi. Per tutta la giornata. Una protesta capillare alla quale hanno aderito quasi tutte le sigle sindacali della dirigenza medica e veterinaria. Fuori restano Cisl e Anaa. Qualche disagio potrebbe essere possibile: saranno garantite solo le emergenze. È la prima volta che i medici delle Marche incrociano le braccia, come spiega Luciano Moretti, ematologo dell'azienda Marche Nord e responsabile regionale della Cimo che, con 638 iscritti, rappresenta il sindacato più diffuso.

☐ Cosa accadrà oggi?

☐ Saranno annullati tutti gli interventi e i ricoveri programmati, le visite ambulatoriali tramite Cup, le farmacie ospedaliere chiudono i battenti. All'interno degli ospedali vengono contingentati solo i medici per le emergenze e le urgenze. Ci

scusiamo con i cittadini ma la misura è colma.

☐ Le ragioni di questa discesa in campo così forte?

☐ Sono dieci punti, questioni che abbiamo sollevato da mesi ma nessuno ci ha ascoltato.

☐ Cominciamo l'elenco delle doglianze.

☐ Vado col primo punto: i dirigenti medici e veterinari vogliono un confronto sistematico e costruttivo con la Regione e con gli enti del sistema sanitario. E da tempo che lamentiamo la mancanza di dialogo col Palazzo ma non ci ascoltano e intanto vanno avanti con i provvedimenti.

☐ In particolare, quale atto vi fa storcere il naso?

☐ Entro nel merito del secondo punto: chiediamo la rimozione della delibera di giunta che istituisce l'ospedale unico di area vasta.

☐ In buona sostanza, criticate l'intero riordino di settore promosso dalla Regione.

☐ Noi siamo convinti che sia necessario un ospedale per distretto in ogni provincia e questo perché vogliamo che i nosocomi siano a norma. Si badi bene, però: non vogliamo tornare al passato per mantenere lo status quo.

☐ Siete contrari anche alla riorganizzazione dei diparti-

menti. Per quale motivo?

☐ C'erano undici dipartimenti, ora sono quattro per Area vasta: siamo favorevoli all'accorpamento ma questo deve accadere quando si farà l'ospedale unico.

☐ E cosa pensate del taglio dei primariati?

☐ Siamo contrari a come è stato fatto perché non è omogeneo da una zona a un'altra; a Nord, per esempio, si è tagliato di più, meno al Sud.

☐ Sul fronte dell'organico, quali sono le vostre richieste?

☐ Tra i nostri punti c'è anche questo: i medici chiedono l'assetto minimo contrattualmente previsto degli ospedali di rete e l'organizzazione corretta delle due macroaree territoriali e cioè quella distrettuale e quella di prevenzione.

☐ I dettagli.

☐ Non ci sono la guardia medica e chirurgica a San Benedetto, a Fermo, Civitanova, Fabriano e Osimo.

☐ Le vostre controproposte?

☐ Siamo per razionalizzare ma con buon senso e secondo le norme contrattuali. Non siamo contro la riorganizzazione ma contro il metodo. L'assessore ci ha convocato per il 30 e ci ha assicurato che qualcosa potrebbe cambiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Circa 2.000 aderiscono alla protesta

Fuori dalla partita Cisl sanità e Anaaao

Ancona

Sono 3.169 i medici dipendenti del sistema sanitario regionale, di questi i sindacalizzati sono circa 1.800. Le sigle che hanno aderito allo sciopero sono varie e insieme costituiscono la cosiddetta Intersindacale che rappresenta l'80% dei medici e veterinari sindacalizzati: sono i farmacisti raggruppati nella Sinafo, gli psicologi dell'Aupi, quindi ci sono la Cgil e la Uil medici. E ancora, ci sono i ginecologi e i chirurghi della Fesmed, i radiologi e laboratoristi della Fassid, i medici della convenzionata e cioè gli specialisti ambulatoriali, gli anestesisti dell'Aaroi, i primari dell'Anpo, la Cimo e la Fvm la federazione dei dirigenti medici e veterinari. Sostegno allo sciopero è giunto dal presidente dell'Ordine dei medici di Ancona e dal coordinamento regionale del Tribunale per i diritti del malato. Nel complesso, circa 2.000 tra dirigenti medici e veterinari hanno aderito alla protesta di oggi.

Solo due sigle, invece, sono rimaste fuori dalla partita e cioè la Cisl Medici e l'Anaaao. Insieme, rappresentano circa 700 medici anche se la guerra dei numeri, in questi casi, la fa da padrone. La Cisl medici, col segretario regionale Massimo Boemi, fa sapere che "la Cisl Medici ha da sempre considerato necessario e urgente il riordino del sistema sanitario della regione e continua a credere che l'unica via per rendere realmente possibile il cambiamento sia il confronto".

**"Con i tagli nazionali
c'è necessità di una
ristrutturazione bisogna
rendere efficiente il sistema"**

Osvaldo Scarpino, segretario regionale Anaaao, sottolinea che "siamo il primo sindacato per numerosità di iscritti per dirigenti e medici ospedalieri e non aderiamo alla protesta perché siamo un sindacato propositivo e non velleitario". Di fronte ai tagli nazionali, "c'è la necessità di una ristrutturazione della sanità, bisogna rendere efficiente il sistema. Oggi le cure ospedaliere puntano sulle acuzie e allora occorre organizzare il sistema in modo positivo migliorando la risposta degli ospedali e investendo sul territorio e sulla prevenzione". Ai sindacati in protesta, replica dicendo che "i miei colleghi vogliono lo status quo, noi sosteniamo la riforma della Regione che favorisce i medici che, in questo modo, lavorano più sicuri e in maniera più efficiente". Infine, in campo, scendono anche Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl per sollecitare la Regione sulla proroga dei precari al 2016, così come impone la direttiva del ministero della salute del 10 dicembre.

fe.bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

